

TOTOPARROCCHIA

Ed.4 n°1449 ~ Parrocchia San Pio X ~ Loano ~ Domenica 24 Ottobre 2021

“VA’, LA TUA FEDE TI HA SALVATO”



Il vangelo di San Marco ci racconta un fatto che ha avuto una grande importanza nei Vangeli. L'evangelista Giovanni gli dedica l'intero capitolo 9. San Marco sembra dedicargli molta meno importanza, ma non è così. Nella sua brevità ci fa comprendere come il cieco Bartimeo riponga in Gesù ogni sua speranza e non smette di gridare: “*Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!*”. Alla chiamata di Gesù getta via il suo mantello e balza in piedi. Gesù da parte sua dedica attenzione al cieco invitando i suoi Discepoli a chiamarlo e quando arriva da lui gli chiede: “*Che cosa vuoi che io faccia per te?*”. Alla risposta del cieco che chiede la vista risponde: “*Va, la tua fede ti ha salvato*”. Il cieco inizia a seguirlo, forse diventerà uno dei suoi Discepoli. La caratteristica principale di questo Vangelo è che, mentre i Discepoli e la folla presente non dedicano quasi nessuna importanza al cieco, considerandolo come un soggetto costantemente presente, quasi un'icona della città di Gerico, Gesù e il cieco stabiliscono un rapporto di piena sintonia e di attenzione reciproca, che interagisce fino a cambiare completamente la situazione: il cieco non è più cieco ma guarito.

Viene da pensare ad altri fatti del Vangelo, come quello della donna con le perdite di sangue, che dice nel suo cuore: “*Se anche solo riuscissi a toccare il suo mantello, sarò guarita*”. E anche in quel caso mentre nessuno dei Discepoli e della folla si è accorto di niente, Gesù e la donna stabiliscono un rapporto: “*Chi mi ha toccato?*”. È una situazione che mette in gioco pienamente Gesù e altre persone, mentre lascia nell'indifferenza tutti gli altri. Perché? Perché Gesù e quelle persone entrano in contatto particolarmente stretto e si sentono coinvolti dalla loro situazione. Più in particolare Gesù ha a cuore le persone che lo cercano, anche segretamente, e vuole intervenire nella loro vita. Il profeta Geremia ci parla di canti di gioia per il popolo di Israele rimasto un “resto”, perché il Signore ha deciso di ricondurli da tutte le estremità della terra e mettere tra loro il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente, tanto che ritorneranno qui in grande folla: “*Erano partiti nel pianto, li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta, perché io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito*”. San Paolo ci dice anche che Gesù è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza.

Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



AVVISI

Oggi è la Giornata Missionaria Mondiale.

Tutte le offerte raccolte in tutte le chiese del mondo sono per le missioni.

Mercoledì 27 ottobre:	ore 17.30 gruppo adulti di A.C. ore 21.00 in sacrestia gruppo biblico
Giovedì 28 ottobre:	festa degli apostoli Simone e Giuda
Sabato 30 ottobre:	ore 15.30 incontro con i ragazzi sul campetto, Gioco – ACR
La data di inizio catechismo sarà sabato 6 novembre dalle ore 15.00 alle ore 17.00	
Domenica 31 ottobre:	con il cambio di ora la S. Messa vespertina da oggi sarà alle 17.30 a tutte le messe feriali e festive.
Lunedì 1 novembre:	ore 15.00 S. Messa al cimitero Berbene
Martedì 2 novembre:	ore 15.30 S. Messa al cimitero vecchio

∞

TOTO FAVOLE

“IL CERVO E IL LEONE” di Esopo

Testo di Silvia e William liberamente adattato da Elio



C'era una volta, un bellissimo cervo con delle maestose corna tutte ramificate. Il cervo era talmente orgoglioso delle sue corna, così belle, grandi e ben proporzionate, che andava spesso al laghetto per ammirarle specchiandosi nelle sue acque. Passava ore e ore a guardare il suo riflesso nell'acqua, ogni giorno sempre più fiero ma non poteva sopportare di vedere quelle maestose corna e quel corpo atletico tenuti su da delle zampe così magre e ossute. Un giorno però, mentre era al laghetto tutto intento a specchiarsi, sentì un rumore insolito. Alzò lo sguardo e vide un leone che lo stava guardando dritto negli occhi e ad un certo punto ruggì con forza. Il cervo capì che doveva fuggire il più velocemente possibile, altrimenti il leone gli sarebbe saltato addosso. Così fece uno scatto e si addentrò nella foresta. Il leone si diede subito all'inseguimento del cervo. Il cervo conosceva bene tutti i sentieri del bosco, e sapeva che, se voleva salvarsi, avrebbe

dovuto portare il leone verso la montagna, dove un torrente aveva scavato una profonda gola che lui avrebbe potuto saltare, mentre il leone non ci sarebbe mai riuscito. Ma il leone lo inseguiva con balzi sempre più grandi, e si stava avvicinando sempre di più. Il cervo capì che, se continuava a correre in quel modo, il leone gli sarebbe stato addosso in pochi balzi. Così iniziò a zigzagare per tutto il bosco, saltando siepi e arbusti grazie alle sue zampe snelle e scattanti. Il leone iniziò ad essere in difficoltà perché non riusciva ad avere la stessa agilità. Il cervo guadagnava terreno sul leone, finché vide le prime rocce della montagna e sapeva che, per mettersi in salvo, doveva arrivare al torrente e saltare dall'altra parte della riva. Il leone dava primi segni di cedimento, ma non si era ancora dato per vinto. Finché il cervo, arrivato al torrente, raccolse tutte le forze che gli rimanevano e... Hoop! Con le sue agili zampe posteriori spiccò un balzo che lo portò dall'altra parte della riva. Era in salvo. Il leone arrivò alla riva del torrente e si fermò bruscamente. Sapeva che non sarebbe mai riuscito a saltare dall'altra parte. I due si fissarono a lungo negli occhi, sapendo entrambi che la caccia era stata solo rimandata ad un altro giorno. Poi il leone si voltò e andò via lentamente. Il cervo, col cuore ancora in gola, guardò giù nel torrente. C'era un punto in cui si formava una pozza e l'acqua era più ferma. Il cervo vide la sua immagine, con le esili e snelle zampe che facevano tanto contrasto con le corna grandi e maestose. Quelle zampe per lui così brutte e tanto denigrate, però, lo avevano appena tratto in salvo dal leone. Le sue corna erano sicuramente meravigliose, ma le sue zampe, anche se non erano la parte più bella del suo corpo, erano la cosa più utile ed efficace che possedeva. Decise quindi di non criticarle più, anzi di averne molta cura. Da quel giorno smise perciò di guardarsi nelle acque del laghetto, e non dimenticò mai la lezione imparata quel giorno. *Morale: le cose che ci sembrano inutili, a volte, si rivelano più utili di quanto si potesse mai immaginare.*



TOTORAGAZZI



TOTO LUCIO

I Santi e Beati: **SAN SIMONE** Apostolo
28 ottobre



San Simone fu soprannominato Cananeo o Zelote per distinguerlo da S. Pietro e da S. Simone, che succedette a S. Giacomo il Minore nella sede vescovile di Gerusalemme. Dopo la sua chiamata fu zelantissimo per la gloria del Maestro. Egli mostrò una santa indignazione contro quelli che disonoravano colla loro condotta la fede che professavano. Il Vangelo parla poco di questo santo Apostolo; tutto quello che riferisce di lui è che il Divin Maestro lo ammisse nel numero dei suoi Apostoli. Egli ricevette insieme agli altri lo Spirito Santo nel gran giorno

della Pentecoste e fu sempre fedelissimo alla sua vocazione. Predicò la divina parola ai popoli dell'Egitto e della Mauritania. Recatosi nella Persia fu assalito da sacerdoti idolatri e da quelli crocifisso dopo aver sofferto i più atroci tormenti per il santo nome di Gesù Cristo. Si ritiene che gran parte delle sue reliquie si trovino nella chiesa di S. Pietro a Roma e nella cattedrale di Tolosa.

Pace e gioia.



Accolito Lucio Telese

TOTO LETTURE

Prima Lettura - Dal libro del profeta Geremìa

Così dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: "Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele". Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurò a fiumi ricchi d'acqua per una strada dritta in cui non inciamperanno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito».

Salmo Responsoriale

R. Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. R.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. R.

Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro». Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. R.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. R.

Seconda Lettura - Dalla lettera agli Ebrei

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per sé stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a sé stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a sé stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchìsedek».

Vangelo - Dal Vangelo di San Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

∞

**CHI VOLESSE RICEVERE TUTTE LE SETTIMANE SULLA PROPRIA EMAIL IL TOTO A COLORI,
MANDI L'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA A: epu2000@alice.it**

TOTOEVENTI

SONO IN AVANZATA ESECUZIONE I LAVORI DELLA NOSTRA PARROCCHIA!!!

Sono a buon punto i lavori per la riqualificazione e il recupero della nostra Parrocchia di S. Pio X.

Il contributo della Curia, mediante i fondi dell’Otto per Mille, copre il 70% della spesa, ma una parte importante dei lavori deve essere coperta dalla Parrocchia.

Per questo è indispensabile il contributo di tutti, che può essere anonimo o nominativo, anche dedicato in ricordo di una persona cara. Al termine dei lavori verrà pubblicato un resoconto con tutte le somme elargite.

Di seguito i valori indicativi, e non vincolanti, delle offerte finalizzate.

- 1 mq di copertura 60 €
- 1 mq di presbiterio 100 €
- 1 mq di pareti perimetrali 50 €
- 1 tassello da 10 cmq di vetrata 13 €
- 1 corpo illuminante 60 €
- Allarme 650 €
- Altare 4000 €
- Tabernacolo 4000 €



TOTOBACHECA

Ufficio Catechistico Diocesano
Diocesi di Albenga - Imperia

Formazione Catechisti

Anno pastorale 2021-2022

Riparte la formazione diocesana per catechisti ed educatori, che quest'anno pone al centro la famiglia, come soggetto, destinatario e stile della catechesi.

Per gli eventi in presenza nei luoghi chiusi si richiede l'esibizione del Green Pass.

Per info: catechisti@diocesidiimperialbenza.it
[facebook](https://www.facebook.com/catechisticoalbenza)
[instagram](https://www.instagram.com/catechisticoalbenza/)



Famiglia Amoris Laetitia
Anno 2021 - 2022

CONVEGNO CATECHISTI

sabato 16 ottobre 2021
dalle 9.30 alle 12.30
presso la Cattedrale di Albenga

LA FAMIGLIA:
ALLEATO O OSTACOLO DELLA CATECHESI?

INCONTRI NELLE ZONE

PER UNA CATECHESI FAMILIARE

venerdì 5 novembre 2021 ore 20.45
Borghetto S.S. - parrocchia Sant'Antonio di Padova

venerdì 12 novembre 2021 ore 20.45
Albenga - Seminario Diocesano

venerdì 19 novembre 2021 ore 20.45
Imperia - parrocchia Cristo Re

LABORATORI

sabato 29 gennaio 2022
sabato 12 febbraio 2022
presso il Seminario Diocesano

Giornate di approccio
alla metodologia del Bibliodramma
rinviata dello scorso anno

CHIESA DI MONTE CARMELO LOANO

LA NOTTE DEI SANTI

DOMENICA 31 OTTOBRE
ORE 20.45
VEGLIA ANIMATA
DAI GIOVANI
(Inizio sul piazzale della Chiesa)



A SEGUIRE
"BRINDISI DEI SANTI"

TI ASPETTIAMO!